

Rimini, 4 Aprile 2017

BANCA CARIM
APPROVATO IL PROGETTO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

Nell'attuale contesto aziendale, necessariamente orientato alla commisurazione dei rischi ai *target* di capitale e al controllo dei costi richiesti dalle Autorità di Vigilanza, i risultati approvati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2016, in un quadro di riduzione delle masse intermedie rispetto al precedente esercizio (Raccolta Totale -11,4% e Impieghi -7,2%), evidenziano:

- Crescita della Raccolta Gestita (+47 milioni +5,7%)
- Commissioni complessive sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio
- Costi Amministrativi in strutturale riduzione (-3 milioni), nonostante gli accresciuti oneri di sistema (contribuzioni straordinarie al Fondo di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione delle Crisi Bancari – canone sulle *DTA - Deferred Tax Asset*)
- Rettifiche su crediti per oltre 90 milioni
- Azzeramento dei residui avviamenti iscritti in bilancio (23 milioni)
- Riserve di liquidità adeguate ai *ratios* prudenziali.

Oltre che del generalizzato ridimensionamento della profittabilità delle banche, la perdita d'esercizio (72,9 milioni) risente soprattutto della maggiore copertura dei crediti anomali, della integrale svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio e degli accresciuti oneri di sistema (contributi ordinari e straordinari ai fondi di sostegno della stabilità del sistema bancario).

Il Tier1 ratio ed il Total Capital ratio si attestano rispettivamente a 6,91% e 8,70% in crescita rispetto ai valori al 30 giugno 2016 (6,22% e 8,08%).

Il sistema bancario italiano prosegue il percorso di cambiamento e di consolidamento, passi obbligati per recuperare redditività ed efficienza operativa.

Banca Carim opera per intercettare il cambiamento: il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 realizza importanti condizioni, utili a promuovere il rilancio.

Dopo la mancata esecuzione dell'aumento di capitale pianificato nel 2016, la possibilità di conseguire in tempi brevi nuovi apporti di capitale per assicurare alla Banca orizzonti strategici di integrazione e

di rilancio competitivo è ora favorita dai decisivi interventi di efficientamento realizzati da Banca Carim negli ultimi anni:

- riqualificazione degli attivi (accantonamenti operati nel quadriennio 2013 – 2016 pari a circa 308 milioni di euro, 90 milioni nel 2016) e forte incremento delle coperture dei crediti deteriorati in larga prevalenza anteriori alla restituzione della banca alla gestione ordinaria;
- integrale svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio (-23 milioni nel 2016);
- adozione di criteri di massima prudenza nella nuova attività di prestito, che registra modesti tassi di deterioramento;
- rafforzamento dei controlli e dei presidi di liquidità;
- razionalizzazione della presenza territoriale della banca, con una riduzione del 32% del numero di sportelli, anticipando il trend ora espresso dal sistema, e del 12% del numero dei dipendenti (mediante meccanismi di incentivazione all'esodo);
- riduzione del costo del personale del -13,6% e delle altre spese amministrative -19,8% (dato normalizzato) nel corso dell'ultimo quadriennio;
- digitalizzazione dei processi, migrazione dell'operatività bancaria tradizionale su canali alternativi, adozione di strumenti di lavoro evoluti, trasformazione del *layout* di filiale e riorganizzazione del modello distributivo.

L'opera di razionalizzazione ha consentito a Carim di confermarsi banca di riferimento per il territorio di elezione, ove esprime importanti quote di mercato, specie nella provincia storica di insediamento: oltre 19.000 i clienti assistiti con il credito, più di 90.000 i depositanti.

Prossimità e mirato presidio del rischio hanno consentito di dimezzare il livello di concentrazione del credito erogato. La quota di reddito derivante dalla prestazione di servizi alla clientela è passata dal 62,3% al 87,7% dei proventi derivanti dall'intermediazione del denaro (depositi e prestiti).

Nel corso del secondo semestre 2016 è stata avviata e conclusa una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia avente natura di aggiornamento rispetto alla precedente ispezione ordinaria del 2015. Gli esiti delle valutazioni sul portafoglio crediti sono stati interamente recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2016. I livelli di copertura dei crediti *in default* fanno registrare i seguenti dati:

- ✓ sofferenze al 61,9% (50,3% escluse le radiazioni parziali 2015) vs 59,0% sistema
- ✓ deteriorati al 50,5% (41,0% escluse le radiazioni parziali 2015) vs 46,4% sistema

il *Tier1 ratio* ed il *Total Capital ratio* si attestano rispettivamente a 6,91% e 8,70%, in crescita rispetto ai valori al 30 giugno 2016 (6,22% e 8,08%), ancorché tuttora inferiori ai requisiti minimi assegnati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Srep*).

Le maggiori rettifiche di valore, gli oneri straordinari, unitamente alla definitiva svalutazione degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, hanno sensibilmente penalizzato il risultato di conto economico negativo per 72,9 milioni.



Banca Carim è attenta alle opportunità offerte dal mercato e dal sistema nel suo complesso, nella convinzione che i passi compiuti abbiano migliorato l'attrattività della banca presso gli investitori e siano propedeutici alla realizzazione dell'auspicato rafforzamento patrimoniale, nell'interesse dei propri clienti e di tutti gli *stakeholder*, condizione necessaria per assicurare continuità alla *mission* di sostegno dell'economia locale e valorizzazione della storica funzione etica e sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è impegnato nella valutazione e nella concreta attenzione di tutte le opportunità che si vanno profilando.

Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

Il Presidente

Prof. Avv. Sido Bonfatti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sido Bonfatti', written over the printed name.